

Foto di Carlo Ferraro/Ansa



Enrico Rossi presidente della Regione Toscana

VLADIMIRO FRULLETTI

vfrulletti@unita.it

Soddisfatto nel vedere che la forza berlusconiana sta crollando. Ma anche preoccupato. Perché per il presidente della Toscana, Enrico Rossi, questa crisi politica e istituzionale sommata alla crisi economica potrebbe sfociare in una deriva autoritaria e reazionaria.

Berlusconi ce la farà ad arrivare al 2013?

«C'è da provare soddisfazione nel vedere come questa compagine di governo che appariva una forza indistruttibile, in grado di superare ogni avversità, si stia inclinando e stia implodendo».

Merito di Fini?

«Io ci vedo gli effetti della questione morale che ogni giorno assume contenuti più forti e poi, certo, c'è anche una leadership autoritaria alla quale non tutti sono stati più disposti a soggiacere a tutti i costi».

Si deve andare a votare subito?

«Mi pare che la situazione sia densa di pericoli per la democrazia. C'è un intreccio molto stretto tra la questione democratica e la questione economica e sociale».

Che cosa teme?

«Che le elezioni subito possano di-

Intervista a Enrico Rossi

«No al voto subito Il Paese rischierebbe una deriva autoritaria»

Il presidente della Toscana: sì al governo di transizione proposto da Bersani Tremonti? «Uno degli obiettivi è cambiare la sua manovra, come può farlo lui?»

ventare la grande occasione per una svolta autoritaria nel Paese».

In che modo?

«Questa legge elettorale consente a Berlusconi di fare liste totalmente asservite a lui. E se insieme a Bossi ottiene la maggioranza assoluta del Parlamento pur con solo il 40% dei voti, cosa possibile, allora potrebbe diven-

tere il nuovo Presidente della Repubblica. Così la svolta autoritaria si completerebbe. Anche perché la crisi economica e questa manovra del governo stanno portando il Paese in una condizione di forte tensione sociale, di difficoltà estrema in cui una leadership autoritaria potrebbero apparire la soluzione».

No alle elezioni, sì al governo tecnico?

«Sì a un esecutivo di transizione come ha proposto da Bersani».

Per fare cosa?

«Per fare la riforma elettorale dando ai cittadini la possibilità di scegliere i propri rappresentanti impedendo così a Berlusconi di fare liste di soli asserviti. E poi fare una manovra equa